

## **INTERPELLANZA URGENTE**

**presentata dall'On. CHIARA BRAGA il 04/04/2023 17:12**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, il Ministro della Salute - Per sapere - premesso che:

il lupo è una specie rigorosamente protetta dalla normativa Internazionale ( *Direttiva 'Habitat' CEE 1993/43, Convenzione di Berna*) e nazionale ( *l. 157/92, DPR 357/97*);

su incarico del Ministero dell'Ambiente l'Ispra ha realizzato un progetto di monitoraggio del lupo su scala nazionale i cui dati pubblicati a maggio del 2022, hanno confermato che negli ultimi decenni la specie si è espansa naturalmente in gran parte dell'Italia;

scopo del monitoraggio, svolto tra ottobre 2020 ed aprile 2021, era quello di fornire, attraverso i dati raccolti e la rete creata, un supporto a Enti locali e Parchi nazionali per una corretta conservazione del lupo e per mitigare i conflitti di questo predatore con le attività dell'uomo;

nella campagna di campionamento, svolta da una rete di 3000 persone, opportunamente formate e appartenenti a 20 Parchi nazionali e regionali, 19 regioni e province autonome, 10 università e musei, 5 associazioni nazionali (Aigae, Cai, Legambiente, Lipu, Wwf Italia), 34 associazioni locali, 504 reparti del Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, sono stati raccolti 24.490 segni di presenza della specie;

sulla base del monitoraggio Ispra è emerso che un numero stimato intorno ai 950 esemplari di lupi si muove nelle regioni alpine, mentre sono quasi 2400 quelli distribuiti lungo il resto della penisola. Complessivamente in Italia si stima la presenza di circa 3300 lupi;

dalle analisi genetiche condotte sui campioni raccolti nell'area peninsulare sono stati identificati geneticamente 513 individui di lupo. Il 72,7% non ha mostrato ai marcatori molecolari analizzati alcun segno genetico di ibridazione recente o antica con il cane domestico, l'11,7% mostrava segni di ibridazione recente con il cane domestico, il 15,6% hanno mostrato segni di più antica ibridazione ;

in Italia, inoltre, si stimano, fonte Ministero della Salute, tra i 500-700 mila cani randagi. Un dato destinato a salire visto l'aumento esponenziale dei cani catturati e rinchiusi in strutture ad hoc;

in Europa, la potenziale ibridazione con il cane (*Canis lupus familiaris*) rappresenta una tra le principali minacce per la conservazione del lupo. L'ibridazione lupo x cane determina l'introduzione di geni non adattativi nella popolazione selvatica e può modificare l'identità genetica e, conseguentemente, l'ecologia, la morfologia, il comportamento, gli adattamenti, mettendo in pericolo il patrimonio genetico evoluto nel corso dei millenni e che ha permesso al lupo di sopravvivere e di adattarsi al mutamento delle condizioni ambientali;

la presenza di cani inselvatichiti e di ibridi in molte realtà rurali sta diventando insostenibile anche in virtù del fatto che l'eventuale predazione di bestiame non viene risarcita poiché non può essere accertato con sicurezza che sia avvenuto per responsabilità del lupo. Gli stessi veterinari che vengono interpellati in caso di danno non riescono a distinguere la causa della morte degli animali in quanto non si è in grado di distinguere se l'aggressione sia imputabile al lupo od al cane inselvatichito;

in totale, in riferimento al periodo 2015-2019, secondo Ispra, sono stati raccolti dati relativi a 17.989 eventi di predazione accertati, per una media di circa 3.597 eventi ogni anno. L'andamento temporale degli eventi di predazione a livello nazionale ha mostrato una generale tendenza all'aumento con un numero di eventi di predazione accertati del +23,5%;

a seguito dei 17.989 eventi di predazione totali, sempre secondo Ispra, sono stati registrati come predati un totale di 43.714 capi di bestiame, per una media di circa 8.742 capi ogni anno;

le somme concesse a titolo di indennizzo durante il periodo 2015-2019 sono risultate in totale pari a € 9.006.997 per una media di € 1.801.367 annui. Gli importi erogati a titolo di indennizzo si riferiscono al 77% degli eventi di predazione, poiché nel restante 23% nessun'informazione era disponibile riguardo ad eventuali compensazioni economiche del danno;

non sempre tutti gli allevatori colpiti dal danno fanno richiesta di indennizzo. Ciò può essere dovuto al fatto che alcune regioni legano l'erogazione dell'indennizzo alla presenza di misure di prevenzione, ma anche ai lunghi tempi di attesa per l'erogazione degli indennizzi con grandi differenze tra le diverse regioni;

i risultati, secondo Ispra, indicano però una chiara scala di priorità nel mettere in atto azioni necessarie a ridurre l'impatto del lupo sul comparto zootecnico soprattutto nelle aziende con danni ingenti e cronici, al fine di migliorare le condizioni di lavoro degli allevatori più a rischio, ridurre le spese per indennizzi a carico delle Amministrazioni, e prevenire il conflitto tra la conservazione del lupo e la zootecnia;

a preoccupare gli allevatori sarebbero proprio le conseguenze che le predazioni di lupi hanno sulla filiera casearia: gli animali aggrediti riducono la produzione di latte, che solitamente viene trasformato in formaggio, provocando grosse perdite economiche e mettendo a rischio le realtà occupazionali dell'area;

l'incremento della frequenza di attacchi da parte di lupi e cani inselvatichiti agli allevamenti, in molte regioni del nostro Paese, sta causando un inasprimento della tensione sociale, soprattutto tra le imprese e gli addetti interessati. Tale fenomeno assume quindi i connotati di una vera e propria emergenza, che sollecita l'avvio urgente di iniziative da parte dello Stato e delle istituzioni pubbliche, volte a prevedere misure di prevenzione e di contrasto;

- quali iniziative urgenti intendano intraprendere i Ministri interrogati, anche di concerto con gli enti locali e le Regioni coinvolte, al fine di introdurre sulla base del monitoraggio dell'Ispra, gli strumenti più idonei a garantire un giusto equilibrio tra la presenza del lupo e quella degli allevatori, per salvaguardare al tempo stesso le attività di reddito per le comunità locali e la conservazione e la valorizzazione delle peculiarità faunistiche ed ambientali del territorio;
- quali interventi urgenti, sempre in relazione a quanto esposto in premessa, stiano promuovendo i Ministri interrogati per prevenire e contrastare il fenomeno dell'ibridazione lupo-cane, quali siano stati fino ad oggi i risultati ottenuti e quali misure si intenda adottare per arrivare all'eradicazione dei cani inselvatichiti.

BRAGA, VACCARI, SIMIANI, AMENDOLA, CURTI, DI SANZO, FORATTINI, FOSSI, LAI, MARINO, ROSSI, STUMPO, ZINGARETTI, FERRARI, GHIO

**Presentatore**  
**On. CHIARA BRAGA**